

La collana Acta Perginensia ha esordito nell'anno 2004 con un inquadramento storico della nobile famiglia dei conti Crivelli di Pergine-Trento, con particolare riguardo alla figura di monsignor Girolamo Crivelli, di cui si è proposta l'edizione critica dell'epistolario con il fratello Antonio, già capoconsole del Magistrato cittadino di Trento.

Questo secondo volume di studi locali dal titolo "Scrisse queste memorie ad esempio de' miei trapassati". L'archivio Bortolamedi di Roncogno nell'Archivio storico del Comune di Pergine Valsugana, curato da Katia Marchel, segue le vicende di un gruppo di famiglie del ceto medio rurale, dedite alla coltivazione dei campi, alla scienza veterinaria e all'amministrazione delle piccole comunità cui appartenevano. Il nesso conduttore della collana editoriale è dunque rappresentato dall'archivio come complesso di documenti, ma soprattutto in senso etimologico, come "scricigno" della memoria di una famiglia, nobile, borghese o contadina, prodotto e conservato in primo luogo per tramandare il ricordo degli affari di famiglia, accresciuti attraverso i legami matrimoniali. Da qui l'intreccio con altre famiglie, in genere sempre della stessa estrazione sociale, di cui veniva acquisita una parte di archivio a supporto della dote portata dalla donna, sotto forma di beni immobili, denaro contante, scritti di credito, mobilio e utensili domestici. In questo modo il fondo Fontanari include il fondo Sartori per essere a sua volta assorbito dall'archivio della famiglia Bortolamedi, comprensivo del fondo Caldonazzo, nel momento in cui Maddalena Torresani vedova di Pietro Antonio Fontanari di Costasavina, non avendo figli, affida la gestione degli affari al nipote Giovanni Battista Bortolamedi di Roncogno, figlio della cognata Maria Anna Fontanari, chiave di volta per ricostruire gli incastri a mo' di scatola cinese di questo complesso archivio di famiglia. La documentazione conservata appare molto varia per genere e contenuti e si presta ad approfondimenti sul versante della demografia, dell'economia, della sociologia, della storia del costume... Dai libri di conti ai rimedi popolari per fronteggiare gli acciacchi di salute, dalle circolari governative alle memorie personali proseguite di generazione in generazione con grafie diverse e soprattutto con modi diversi di percepire gli eventi, condizionati dai propri tempi o da esperienze soggettive, il tutto in un nesso di continuità che non scinde l'azione quotidiana dall'impegno amministrativo e dalla dimensione religiosa. Ecco allora aggregarsi all'archivio di famiglia scritture prodotte in ambiti e per fini istituzionali in stretta relazione con cariche amministrative assunte dai componenti della famiglia, per i quali tuttavia non esisteva cesura tra pubblico e privato, così da conservare in casa tale documentazione tra gli atti e le carte di famiglia. Il presente lavoro di inventariazione è stato condotto in forma analitica da Katia Marchel, dapprima in forma di tesi di laurea in lettere e quindi di pubblicazione coordinata da Andrea Giorgi e Giuseppe Chironi, docenti di archivistica presso l'Università degli Studi di Trento, e dall'archivista comunale Giuliana Campestrin. Risulta dunque doveroso un sentito ringraziamento a Katia Marchel la quale ha ridato voce ad un complesso di carte note, ma finora non studiate, da cui sono emerse strutture ed intrecci che si erano allentati, offrendo ulteriori materiali e spunti di ricerca di interesse locale; si ringraziano inoltre Andrea Giorgi e Giuseppe Chironi per aver garantito costante supporto scientifico nelle diverse fasi del lavoro e il Dipartimento di filosofia, storia e beni culturali dell'Università degli Studi di Trento, del quale i suddetti docenti fanno parte, per aver contribuito finanziariamente alla realizzazione del volume.

Renato Nisco e Marco Osler